

COMUNE DI TRICASE

CONSIGLIO COMUNALE DEL 5 APRILE 2016

PUNTO 5 O.D.G.

APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO DI CONTABILITA'

PRESIDENTE – Prego, consigliere Dell'Abate, Presidente della commissione Regolamenti.

CONSIGLIERE DELL'ABATE – Intanto debbo rappresentare, Presidente (mi ero dimenticato prima di dirlo) l'esigenza del Consigliere Forte, che... per la verità non doveva venire proprio, perché non era prevista questa assise in questa data, essendo in un giorno in cui lui aveva assunto degli impegni. Ho cercato di trattenerlo fino al possibile e poi è dovuto andare via, ma si scusa, pur rappresentando le sue giustificazioni.

Intanto io voglio dire preliminarmente una cosa: che questo è stato veramente un lavoraccio, per non dire un'impresa, quello di adottare un nuovo Regolamento di contabilità. Io vi prego un attimo di silenzio, perché dirò cose brevi, e poi cerchiamo di chiuderlo, ma è bene anche dare merito a chi ci ha lavorato, le finalità di questo lavoro e il risultato, in maniera che rimanga anche ai posteri, data l'importanza che andiamo a incidere su un secondo strumento regolamentare di un'amministrazione comunale che dopo il Regolamento del Consiglio comunale è quello del Regolamento di contabilità. Intanto un'impresa, ho detto, che ha visto veramente il sacrificio e l'impegno non solo di chi parla nella sua veste di Presidente della commissione Regolamenti e quindi con l'incarico di riceva che ne derivava, ma di tutti i componenti. Collaborazione attiva anche offerta dal Vice Presidente, dal consigliere Carmine Zocco, che in alcune circostanze, anche attraverso la mediazione del Presidente, si è riusciti a condividere un assunto, inserendo degli emendamenti, o potendovi dei principi che hanno fatto sì di trovare la buona pace da parte di tutti i componenti. Ma anche non da ultimo vorrei ringraziare nella mia veste la collaborazione offerta dal dottor D'Aversa, delegato dal responsabile del settore a che partecipasse alle sedute e soprattutto che fornisse il suo ausilio tecnico. Un grazie va anche agli impiegati, nelle persone di Francesco Vantaggio e della signora Gilda Musio per l'assistenza datami nella redazione dei verbali. Si è trattato di ben cinque sedute di commissione nell'arco di un mese, anche una lunga di pomeriggio, in orario di chiusura del Comune. E questo ha corroborato l'intenzione da parte di tutti noi, che fossimo protagonisti, questa assise fosse protagonista in un cambiamento non dico epocale, perché magari non sono queste i cambiamenti epocali che la città si attenda, ma sicuramente protagonisti di uno strumento normativo con cui non solo questa assise, anzi ben poco questa assise, ma le amministrazioni che verranno dovranno lavorarci.

Perché, vedete, consiglieri, quello che ci ha mosso è stato innanzitutto, ce lo siamo detti subito, l'ho premesso, mo ho trovato l'intesa di tutti, che non stavamo andando a fare qualcosa per la maggioranza o per la minoranza, assolutamente, vuoi per il lasso di tempo in cui questa maggioranza per questo mandato rimane in carica, e vuoi anche per la responsabilità da un punto di vista normativo e politico, perché ci sono alcuni aspetti di carattere politico che ci andavamo a assumere. Per cui abbiamo cercato di fare un lavoro che fosse bipartisan, sempre però nel rispetto della normativa, portando anche dei correttivi alla bozza iniziale, che erano diciamo anche in evidente contrasto con alcune norme del Tuel e dei principi contabili; e anche dandoci una indicazione, come la più importante, per la quale, ripeto, avrebbe voluto esporre il Consigliere Alfarano, dando anche dai principi importanti.

Non ultimo un lavoraccio è stato anche, al fine di rendere agevole il lavoro di intesa da parte di ciascuno di voi, anche di fornirvi di un testo che portasse le modifiche concordate in sede di commissione, che ci confrontasse con il Regolamento di Contabilità, che da oggi, cioè da quando entrerà in vigore questo, non sarà più vigente, e quindi una correzione anche certolina per mettere in risalto le parti con un colore differente, abbiamo usato il giallo in questo caso, per evidenziare le parti che siamo andati a modificare. Perché ho detto è un lavoraccio? E lo è tutt'ora anche la comprensione di questo testo. Anzi, era già difficile per noi (lo sa bene il consigliere Carmine Zocco, perché abbiamo

fatto diverse dissertazioni con l'ausilio del dottore D'Aversa), di questo andremo a discutere con gli strumenti contabili che dobbiamo approvare, perché è cambiato già radicalmente il concetto di bilancio, con l'introduzione del bilancio armonizzato, del Dup, che già tanti dubbi ci ha creato nelle rispettive vesti nella scorsa seduta di approvazione. E soprattutto la completa rivisitazione a carattere normativo, con l'introduzione non solo del bilancio armonizzato, ma anche dei principi contabili del Decreto Legislativo del 2011, il 118, che veramente andava a rivoluzionare il modo di intendere contabilmente l'azione amministrativa. Pensate solamente la suddivisione ormai a caratteri cubitali su cui saremo chiamati in sede di approvazione del bilancio, suddivisioni tra missioni, programmi, macro aggregati e capitoli. E quindi un nostro coinvolgimento solo al primo livello.

È chiaro che non potevamo continuare a lavorare con un testo del lontano novembre 97. L'auspicio, e chiudo la dissertazione preliminare, sarebbe, perché capisco che è un lavoraccio anche quello, di fare lo stesso lavoro anche con il regolamento del Consiglio comunale, vuoi perché ci sono dei richiami normativi non più vigenti, e vuoi perché si dovrebbe mettere in compenetrazione con il Regolamento di contabilità. Credo che su questo concordiate ne abbiamo più volte parlato.

Grazie, ripeto, al lavoro del Presidente, ma soprattutto del Vice Presidente in rappresentanza della maggioranza, si è cercato e ci si è riusciti in molte fattispecie, a trovare una soluzione di condivisione. Nel senso che le posizioni erano un po' distanti. E quindi in una circostanza si è rinunciato, e con buon senso reciproco, si è addivenuti a una condivisione testuale all'unanimità. Soluna circostanza, che poi dopo nello specifico vi dirò, siamo stati costretti, forse era anche la prima seduta, a andare al voto con un esito chiaramente differente tra i componenti di minoranza e di maggioranza. Ma il mio auspicio, già nella mia veste non di Presidente, ma di capogruppo della mia lista, è che si superi questo voto negativo dato a una modifica prospettata dai capigruppo di maggioranza, e si voti all'unanimità il Regolamento di contabilità nella veste in cui è pervenuto a questa assise.

Questo per un forte senso di responsabilità, perché uno strumento del genere deve necessariamente uscire da questa aula condiviso da tutti.

L'altra cosa importante che voglio dire, e che mi arrogo di sostituire indegnamente, credo, il consigliere Guerino Alfarano, che ci teneva in questa sede, ecco il motivo del suo disagio per non essere stato presente, a quello che è stato (forse una caratterizzazione principale dei lavori fatti) l'aver sollevato l'importanza di lavorare e di redigere e di inserire, perché in un primo momento c'era la proposta da parte del consigliere Alfarano, di inserire il cosiddetto bilancio partecipato nel testo normativo o in sua appendice. Devo dire che è stato un buono spunto quello offerto dal consigliere Alfarano, tra l'altro nell'ottica, e questo mi ha chiesto di rimarcarlo, di quello che è lo stesso programma elettorale della maggioranza, a cui lui ha aderito, che ha posto come uno degli obiettivi dell'amministrazione (sto riportando, chiaramente, le parole del consigliere Alfarano) proprio nel programma, fatte proprie nelle linee programmatiche, di addivenire a questa forma di condivisione con la cittadinanza e con gli addetti al settore dello strumento contabile. Tra l'altro volevo che fosse aggiunto anche la circostanza che inizialmente questa amministrazione aveva anche indirizzato dei lavori specifici attraverso dei convegni affinché si arrivasse a condividere un testo e un modo di lavorare sul partecipazione del bilancio.

Diciamo che la discussione di 1 /2 sedute è andata in questa direzione. Mi voglio soffermare soprattutto su questo, perché si è trovata poi una sintesi importante, anche con l'ausilio, bisogna dare atto, dei suggerimenti fatti dal consigliere capogruppo Carmine Zocco, che è quella di non aggravare il testo del Regolamento di contabilità con quello del Bilancio partecipato, o meglio Dup partecipato perché, come sapete, oggi lo strumento principe rimane il Dup, cioè il documento unico di programmazione. Il bilancio oggi non è altro che l'esecuzione del Dup. Quindi la partecipazione deve avvenire, così come il nostro lavoro di consiglieri, deve avvenire in sede di redazione del Dup. Chiaramente, per poter fare, giustamente, un regolamento sul Dup partecipato, sui bilanci di programmazione partecipati, quanto più partecipato possibile, cioè nel senso quanto più condiviso, non poteva costituire quella la sede per due ragioni: prima di tutto perché era opportuno ascoltare anche le istanze da parte della comunità su come volesse partorire questo strumento contabile partecipato, e la seconda, bisogna anche dire questo, la necessità di addivenire presto alla approvazione del Testo del Regolamento di contabilità per ragioni proprio operative di questa amministrazione ma anche delle future, perché ci sono, e poi vi dirò che cosa si è verificato, delle prescrizioni che ci portavano a dover

risolvere questo problema del Regolamento di contabilità. Non sarebbe successo nulla se questa assise avesse continuato con quel Regolamento di contabilità, questo lo voglio escludere. Per, se si è messo mano a questo Regolamento e quindi ci si è proiettati a determinati termini e a determinata regolamentazione del modo di operare già dal prossimo strumento contabile, allora era il caso di lavorare solo e esclusivamente su questo. Il consigliere Alfarano, devo dire, ha rivisto questa sua posizione, che era, invece, una posizione di lavorarci da subito, e attraverso la modifica del combinato disposto dell'Art. 2 "Principi del regolamento" e dell'inserimento di un articolo ex novo nel titolo X "Norme transitorie e finali", si è chiuso la quadra in questa maniera, aggiungendo all'Art. 2 "principi del Regolamento" il rispetto, oltre che il rispetto del principio di separazione delle funzioni, rispetto dei principi di efficienza etc., anche il rispetto del principio della partecipazione dei cittadini al processo di formazione dei documenti economico – finanziari di programmazione, cioè Dup, bilancio di previsione pluriennale, richiamandolo nell'articolo finale che, chiaramente, è stato inserito prima delle norme transitorie e finali, quindi prima dell'Art. 156, che quindi è scalato, nell'Art. 155 attuale sottoposto a voi per l'approvazione, dove per la concreta attuazione del principio di partecipazione, vedasi Art. 2, comma 4 del presente regolamento, si fa espresso rinvio alla redazione e approvazione di separato regolamento. Questa è stata la quadra, secondo la commissione, ideale per condividere sia la giusta esigenza rappresentata dal consigliere Alfarano nell'interesse un po' di tutti, e anche la necessità di proseguire celermente nei lavori di approvazione.

Per quanto riguarda gli argomenti più importanti, io vi voglio richiamare l'attenzione, ai consiglieri che vedranno sicuramente un proliferarsi delle variazioni di bilancio, le variazioni di bilancio oggi diventano di tre tipi: non solo il Consiglio, chiaramente, che è l'organo titolato, non solo la Giunta può fare variazioni di bilancio senza passare dal Consiglio in determinati casi che adesso non voglio dire, oltre quelli classici che, invece, nei 60 giorni va ratificata, ma addirittura anche i responsabili di settore. Quindi avremo a che fare con tre variazioni di bilancio, proprio perché è cambiato radicalmente il modo di intendere il bilancio di previsione.

All'uopo sia io che il consigliere Carmine Zocco avevamo suggerito, se poi siete d'accordo lo si può fare, avevamo suggerito anche, prima di arrivare a discutere del bilancio di previsione, di fare un incontro con gli addetti, con i responsabili di settore, affinché tutti, specialmente i consiglieri che non hanno preso parte ai lavori della commissione e quindi non hanno ascoltato la panoramica che ci ha dato il dottore D'Aversa, sarebbe utile che prima di arrivare alla discussione del prossimo bilancio che ci sia una seduta congiunta tra la commissione bilancio e la commissione regolamenti allargata a tutti i consiglieri, affinché il dottore D'Aversa ci dia almeno le linee principali della modifica radicale a cui è stato sottoposto gli strumenti contabili, e quindi l'introduzione del Dup ed il bilancio di previsione.

Vado velocemente per dirvi che la modifica dell'Art. 20 oggi diciamo che siamo riusciti a trovare, sebbene con il voto dissenziente da parte dei consiglieri di minoranza, anche quella che deve costituire il modus procedenti dei consiglieri per la disamina dello strumento contabile, sto parlando adesso del bilancio di previsione, e poi la facoltà di porre emendamenti. In definitiva, ve lo dico in breve, è l'Art. 20, dove lo schema di bilancio viene trasmesso all'organo di revisione economico – finanziaria per la resa del relativo parere, da rendersi nei successivi dodici giorni. Quindi attenzione, l'organo di revisione ha dodici giorni di tempo per rendere il parere alla proposta di bilancio, come avanzata dalla Giunta. Tenete presente che noi avevamo indicato 15 giorni. Qual è la ragione politica per cui la minoranza aveva prospettato i 15? Giusto per dare modo ai revisori che ci diano un parere, cioè di non metterli nelle condizioni di non darci un parere o di darci un parere negativo perché non hanno i tempi e la documentazione. Siamo riusciti poi a specificare questa empassa, lasciando i dodici giorni, su cui chiaramente noi modifichiamo e accettiamo come minoranza. Nel caso in cui il predetto organo richieda ulteriori dati, atti e informazioni, il termine rimane sospeso e riprende a decorrere dal giorno successivo al ricevimento della documentazione. Il termine può essere sospeso una sola punta. Cioè comporta, consigliere Chiuri, giusto per intenderci, che i revisori c'hanno dodici giorni di tempo per rendere il parere, questo perché si deve regolare anche l'esecutivo, però quel termine può essere sospeso una sola volta dall'organo di revisione per la richiesta di atti, documenti, informazioni e inizia a decorrere dal giorno stesso in cui gli vengono forniti. Per cui c'è un interesse di entrambe le parti, cioè gli uffici a che diano subito questa documentazione, in maniera che decorre il termine, e anche l'organo

di revisione, che sappia che in una sola circostanza può chiedere, se non ci riesce in via informatica, la documentazione o i chiarimenti del caso per addivenire al parere.

Importante il lavoro di noi consiglieri, sia di maggioranza che di minoranza, io non pongo distinzioni, perché anche qui, cari colleghi, i termini sono abbastanza risicati. Tenete presente che noi... ed anche su questo c'era stato in un primo momento la necessità di allargare, perché faccio una piccola parentesi, qual è la necessità di mettere nelle condizioni i consiglieri, Sindaco, di partecipare alla redazione del Consiglio attraverso la disamina e gli emendamenti? È quello che non vengano a dire, indipendentemente di chi siano i ruoli di maggioranza o di minoranza, "non siamo stati messi nelle condizioni di". Quindi le scuole di pensiero sono due: quella che dice "tempi rigidi, in maniera che la Giunta, il Consiglio, la maggioranza e l'azione amministrativa abbia tempi rapidi", e dall'altra quella del Consiglio, nella sua interezza, che abbia la possibilità e il tempo di lavorarci, quindi di studiare uno strumento così difficile, così ostico, così radicalmente mutato e soprattutto di fare gli emendamenti. Di fatti, i consiglieri hanno a disposizione solo 15 giorni, non sono tanti, per avere lo schema del bilancio di previsione, il parere, la relazione dell'organo di revisione e di formulare per iscritto, corredati dei pareri, gli emendamenti al bilancio. Quindi capite voi che 15 giorni non sono tanti, perché uno dei 15 giorni deve studiarci tutto, deve leggere la relazione dell'organo di revisione, deve formulare gli emendamenti e si deve affrettare lui, consigliere, a procurarsi il parere da parte degli uffici e dell'organo di revisione.

La virtù sta nel mezzo, cioè consentire una cosa e consentire l'altra, perché è chiaro che ci amministra dovrebbe anche mettere nelle condizioni anche le minoranze, ma anche gli stessi consiglieri, a che non dicano: "Non siamo stati messi nelle condizioni di", in maniera che abbiano una azione amministrativa condivisa.

L'altro punto importante, consiglieri, su cui adesso questa amministrazione, l'assessore al contenzioso non c'è, ma gli uffici o il Sindaco debbono porre attenzione: è la introduzione dell'Art. 75 bis. Anche questa è una cosa molto importante, colleghi. Art. 75 bis, che introduce non la facoltà, perché è un dettato normativo, che "le transazioni – recita – raggiunte in corso di giudizio, che comportano oneri finanziari a carico dell'ente, sono di competenza del Consiglio comunale". Purtroppo in questa amministrazione si è praticata, questo lo ha detto anche il dottore D'Aversa, andando un attimino *contra legem* e contro l'attuale normativa del Tuel, di definire giudizi in corso o attraverso la decisione o un atto di determinazione del responsabile del settore, o attraverso un atto di Giunta. Ciò non è possibile normativamente, perché quelle definizioni transattive che sono né più né meno che delle definizioni a mezzo sentenza che nella parte dei casi, come dice l'Art. 191, comportano la necessità di procedere al riconoscimento del debito fuori bilancio, devono necessariamente essere sottoposte all'attenzione e all'approvazione e al voto, come riconoscimento di debito fuori bilancio, da parte dell'assise. Quindi su questo io prego anche la Giunta di farsi latore presso gli uffici a che dall'entrata in vigore di questo Regolamento non si assista più, Segretario, ad atti di determine o delibere che vadano a definire dei giudizi, con oneri finanziari a carico dell'amministrazione, senza che venga adottato e quindi posto in essere il procedimento di riconoscimento quale debito fuori bilancio di ciò che l'amministrazione comunale per definire quel giudizio va a pagare.

Questo è praticato da tutti i Comuni. Vi dico, anche nella breve esperienza provinciale del sottoscritto, con una cadenza diciamo mensile o bimestrale, noi andiamo a approvare diversi debiti fuori bilancio, a riconoscere diversi debiti fuori bilancio, ma questo perché lo dice la norma. State attenti, dobbiamo porre attenzione, come è accaduto molte volte con esborso inutile a carico dell'amministrazione. Richiamo l'attenzione di tutti a che non accada che un debito ormai consacrato in un titolo giudiziario, sia esso provvisorio, sia esso definitivo, ma quanto meno esecutivo, comporti ulteriori spese di esecuzione a carico dell'amministrazione comunale. Tenete presente che il Comune, come tutti gli enti pubblici, hanno a disposizione quattro mesi, sono 120 giorni addirittura per onorare dei debiti consacrati in titoli giudiziari. Molte volte è accaduto che addirittura questo termine spira invano, l'amministrazione non adempie e il creditore aziona il titolo esecutivo con atto di precetto, pignoramento presso la tesoreria con esborsi (ce ne sono stati già esempi in questo mandato) notevoli e inutili da parte dell'Ente.

L'altra, e credo ultima, importante cosa da segnalarvi, circostanza da segnalarvi, non fosse altro perché anche noi siamo chiamati a approvare il rendiconto 2015, è la modifica e la formulazione dell'Art. 121, per quanto concerne l'approvazione del rendiconto. Circostanza questa che è stata anche fonte di varie vicissitudini, non solo in questa assise, ma anche giudiziarie, e si è a piè pari conformati in maniera ancora più chiara, ma non ve n'era bisogno, a quello che è il dettato del Tuel, che prescrive il deposito di venti giorni prima che si convochi il Consiglio comunale per l'approvazione dello strumento contabile.

Questi sono termini su cui, a differenza di quelli del bilancio di previsione, sia per quanto riguarda i termini che si danno ai revisori, sia per quanto riguarda i termini che si danno ai consiglieri, la norma parla "opportunità", cioè congruità. Qui, invece, nel rendiconto, consiglieri, la norma è categorica. Per cui noi andremo ad approvare lo schema di rendiconto solo dopo che esso sia stato sottoposto per la redazione del parere da parte dell'organo di revisione per venti giorni, cioè per Legge il collegio dei revisori ha a disposizione venti giorni, potrebbe anche non usufruirli tutti, però prima dei venti giorni il procedimento per l'approvazione del rendiconto rischia di non andare avanti, se non spirava addirittura l'ultimo dei venti giorni.

Anche qui, abbiamo responsabilizzato sia gli uffici, sia l'organo di revisione, anche qui la stessa dizione concordata con il dottore D'Aversa e fatta anche qua sintesi tra le rispettive scuole di pensiero, diciamo, si è dato la facoltà all'organo di richiedere una sola sospensione, che riprende a decorrere dal giorno successivo al ricevimento della documentazione di cui il collegio dovesse farne richiesta. Decorsi quei venti giorni, parere, proposta di deliberazione consiliare e tutti gli allegati sono messi a disposizione dei consiglieri, i quali hanno a loro volta a disposizione venti giorni di tempo, solo alla spirare del quale ventesimo giorno il Consiglio comunale può essere convocato per la discussione e approvazione dello strumento contabile.

Quindi questo era la chiarezza, anche se ripeto: normativamente, almeno in tema di rendiconto era già sancito dalla normativa del Tuel. Naturalmente questi sono tutti termini di carattere perentorio, che comportano le conseguenze che ben conoscete.

Invece un altro comma, articolo sul quale siamo intervenuti per porre delle chiarezze è stato l'Art. 149 "Termini e modalità per l'espressione dei pareri" da parte dei revisori. Abbiamo cercato di temperare sempre le esigenze di chi amministra e chi deve garantire, e anche di chi è amministrato, e quindi maggioranza, organo di revisione e minoranza, e abbiamo stabilito che i pareri, naturalmente all'infuori del rendiconto e del bilancio di previsione, dove ci sono i termini che ho detto prima, devono essere formulati entro sette giorni dal ricevimento della proposta di deliberazione o della richiesta. Quindi, sette giorni di tempo a disposizione, anche qui con la facoltà di una sola volta per la richiesta di chiarimenti o di integrazione di documentazione da parte del collegio dei revisori nell'arco della settimana, quindi la sospensione per una sola volta. Questo è un input che ci ha dato il dottore D'Aversa, lo abbiamo recepito nel comma 4 dell'Art. 149, debbo dire che è un pochettino forzato, perché l'organo di revisione non è un organo di consulenza preventiva, ma è un organo che dà il parere su qualcosa che è fatto, non dà il parere su qualcosa che si andrà a fare. A ogni buon conto, perché può rivelarsi utile nei confronti di chi adotta delle decisioni, in questo caso dell'organo esecutivo, ma anche dell'organo consiliare, il comma 4 recita che l'organo esecutivo può richiedere pareri preventivi al collegio dei revisori in ordine agli aspetti finanziari, economici e patrimoniali delle materie di competenza. L'organo di revisione esprime le proprie valutazioni entro sette giorni dal ricevimento della richiesta.

È un parere di carattere consultivo e preventivo, che la normativa non prevede. Noi lo abbiamo regolamentato, sperando, auspicando che venga recepito e accontato, perché è sempre a fin di bene, perché in questo modo incanala l'organo esecutivo a che conosca quali siano le intenzioni dell'organo di revisione, una volta che adotta un determinato atto la Giunta. Però ripeto: è un po' una forzatura. Noi lo abbiamo normato.

Concludo invitando tutti a una adozione unanime. La minoranza, quella che è rimasta, supererà in questa sede quella diversità di vedute che ha portato, in una sola seduta, a un voto difforme, proprio perché non ve n'è ragione di essere, per cui il mio auspicio è che questo Regolamento di contabilità passi all'unanimità e sia poi foriero della ulteriore, tra virgolette, provocazione che ci siamo un po' dati

tutti, sa input del consigliere Alfarano, che è quella di andare a lavorarci anche sulla redazione di un Dup partecipato e di riprendere poi i lavori che avevamo lasciato regolamento sul baratto amministrativo. Insomma, c'è un bel po' di carne a cuocere in tema di regolamentazione dell'azione amministrativa, e quindi anche l'esigenza di doverci mettere a ristudiare nuovamente e anche a condividere, con enorme sforzo, i tempi per giungere a un varo di altri Regolamenti.

Mi sono un po' dilungato, ma ho detto tutto, non credo ci sia da aggiungere altro. L'importanza era dettata dal fatto che stiamo andando a adottare un atto di una certa importanza, che lasceremo a chi verrà dopo di noi.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere Dell'Abate. Ci sono interventi?

Prego, consigliere Zocco Carmine.

CONSIGLIERE ZOCCO C. – Il Regolamento che abbiamo portato all'attenzione dell'aula come è stato illustrato con dovizia di particolari e anche chiarezza espositiva, per la qual cosa ringrazio il Presidente della commissione, sarà sicuramente condiviso da tutti, almeno noi abbiamo dato delle indicazioni in commissioni Regolamenti divergendo da qualche proposta che veniva fatta in quella sede su termini soprattutto di carattere temporale, che venivano proposti, per i motivi che non sto qui a ripetere. Perché contemperare le richieste della funzionalità dell'organo con il diritto di ogni consigliere di avere tempo per poter svolgere al meglio la sua funzione, il suo mandato, ci porta a contemperare bene queste due esigenze perché comunque alla fine ci possa essere un concorso solerte di tutte e due queste funzione, un concorso che vada nella direzione proprio della salvaguardia di tutto, dell'efficacia e anche del diritto di veder garantito il proprio tempo di analisi, di rivisitazione dei documenti. Questo mi pare che sia stato fatto abbondantemente, soprattutto abbiamo fatto un atto che certifica, porta a avere dei termini certi la possibilità che dall'atto di approvazione della Giunta dei vari documenti contabili, cioè del bilancio di previsione e del bilancio consuntivo ci sia poi una proiezione nel tempo per fare tutti i passaggi e tutte le procedure previste e avere un tempo certo per l'approvazione del bilancio, sia di previsione e sia consuntivo. Consigliava che adesso non era molto spesso garantita. Quindi questo era il nostro intento e su questo abbiamo lavorato. Devo dire anche che ci siamo soffermati particolarmente su un punto, che è quello del diritto e della legittimità di ogni consigliere di avere un tempo congruo di analisi, tenendo conto anche di una cosa, che al di là della nota che possono svolgere i revisori dei conti, l'atto di approvazione della Giunta precede i 15 giorni di deposito dopo la relazione dei revisori dei conti, quindi sostanzialmente c'è circa un mese per potersi erudire, analizzare, condividere il bilancio, in maniera da proporre eventuali aggiustamenti. Quindi questo ci sembrava un punto di equità. Per quanto riguarda, invece, tutto il dibattito, diciamo pure, che c'è stato su come rendere partecipativo questo passaggio, noi comunque abbiamo proposto e ci siamo impegnati in quelle modalità, cioè scrivendolo, non dicendo: “Vogliamo approvare un Regolamento di bilancio partecipato così, che ci avrebbe portato chissà quando a completare il lavoro, perché? Ma perché ci sono infinite possibilità di redigere un Regolamento. E a quale bisogna attenersi? Allora a questo punto un passaggio propedeutico non può che essere quello della condivisione prima di tutto tra noi consiglieri, che lì non era garantito; seconda cosa: dei corpi intermedi. Non diciamo dei cittadini in generale, perché sarebbe poco credibile dire a tutti i cittadini... dei corpi intermedi possono essere associazioni, partiti, aggregazioni... i corpi intermedi della democrazia, per poter arrivare a una proposta che sia capace di rendere efficace poi questo intendimento e questa procedura, posto che abbiamo tentato di far partecipare al bilancio i cittadini, ci siamo anche cimentati una volta, poi altre volte c'è stata quasi la impossibilità, posto che i nostri tempi erano purtroppo sempre comunque contingentati e derivanti da emergenze di vario genere. Ma su questo non mi dilungo, però voglio dire che non solo c'era nelle nostre linee programmatiche, ma ci siamo impegnati a scriverlo: “Noi vogliamo questo”. E se lo vogliamo, dobbiamo anche darci gli strumenti perché questo non sia soltanto una dichiarazione di intenti, ma sia esecutivo.

L'altra questione è quella della complessità che abbiamo potuto riscontrare delle nuove normative che ci pongono davanti a nuove necessità di approfondimento e di studio, perché non si pensi ancora con la mente rivolta al passato. Siccome è tutto cambiato, siamo rimasti d'accordo che ci sarebbe stato da parte di tutti noi, consiglieri comunali, Sindaco e tutti quanti, una sorta di corso intensivo tenuto dai

responsabili di settore per poterci dire in maniera molto più dettagliata quali sono le grandi novità che sono state apportate, di cui abbiamo cominciato a riscontrare qualche prima indicazione nella discussione sul Dup. Ma ce ne sono tante altre che devono diventare per noi l'alfabeto, pane quotidiano, altrimenti non riusciremmo a capire a fondo questa trasformazione epocale che c'è stata. Non voglio dire altro, se non che comunque al di là di qualche asperità c'è stato un clima abbastanza condiviso e sereno nella discussione, pur in presenza, diciamo, di divergenze che qualche volta sono state anche naturalmente appianate con il ricorso al voto, sostanzialmente, ma vedo che questa divergenza che allora è stata espressa adesso è stata superata, e quindi tutti voteremo all'unanimità l'approvazione di questo documento di contabilità. Grazie.

PRESIDENTE – Ci sono altri interventi?

Prego, consigliere Fornaro.

CONSIGLIERE FORNARO – Buongiorno a tutti. Come ricordato dal Presidente della commissione Regolamenti è ripetuto anche dal consigliere Carmine Zocco, lo strumento che andiamo a votare oggi è uno strumento tecnico molto complicato per noi, che non siamo del settore, però con l'aiuto dei dirigenti siamo riusciti a fare un buon lavoro, anche se in alcuni punti ci ha visti divergenti, i capigruppo di maggioranza con le opposizioni, però si è riusciti poi a fare sintesi e quindi arrivare a un testo con diviso. È stato detto tutto in maniera molto chiara dal Presidente della commissione, consigliere Dell'Abate, una cosa volevo però rimarcare: il riferimento che ha fatto al bilancio di previsione, che non è stato un riferimento casuale, perché si è discusso anche di quello, però nello strumento che stiamo andando a approvare, il massimo che si poteva fare, è fare dei riferimenti a una nuova regolamentazione, appunto, sul bilancio partecipato. E su questo eravamo tutti convinti, come lo eravamo anche prima del Regolamento stesso. Il gruppo consiliare che rappresento, quindi, voterà in maniera favorevole.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere Fornaro. Ci sono altri interventi?

Per dichiarazione di voto?

Prego, consigliere Zocco.

CONSIGLIERE ZOCCO V. – Grazie, Presidente. Innanzitutto voglio ribadire una cosa: condividendo appieno quello che ha detto sia il consigliere Nunzio dell'Abate, che i consiglieri che mi hanno preceduto, Carmine Zocco e Fornaro, c'è effettivamente da dire una cosa importante: che forse è la prima volta, in occasione dell'approvazione di questo Regolamento, che in commissione si è lavorato. È vero, a momenti ci sono stati anche dei battibecchi però alla fine si è giunti a una conclusione condivisa, e quindi tutti insieme abbiamo condiviso questo Regolamento e ci siamo dati anche l'impegno di andare a presentare un ulteriore regolamento del Dup partecipato, che già abbiamo richiamato nell'Art. 2 e nell'Art. 155. Quindi, anche per il gruppo che io rappresento, il voto sarà positivo, perché già licenziato all'unanimità in commissione. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere Zocco Vito. Ci sono altre dichiarazioni di voto?

Prego, consigliere Dell'Abate.

CONSIGLIERE DELL'ABATE – Io intervengo solo per questo, Presidente, proprio perché è oggetto di questa materia, vorrei un attimo di attenzione perché spiego cosa si è verificato. La materia è sempre quella, per questo ne approfitto in questa sede. Abbiamo avuto modo di apprendere che ci sono state da parte della Corte dei Conti, sezione regionale di controllo per la Puglia, delle note, in un caso addirittura una deliberazione della sezione regionale di controllo per la Puglia e delle note, che rappresentano una certa direi gravità per quello che io leggo. La prima cosa, Presidente, è che vorrei... per la verità non è che lo voglio io, lo dice il Regolamento del Consiglio comunale, che quando giunge alla sua attenzione una nota rivolta come Presidente del Consiglio comunale, nella sua veste, se ne faccia partecipe a che questa venga trasmessa ai consiglieri, cioè che il documento, in questo caso una

deliberazione, o una nota, chicchessia, se viene investito come Presidente del Consiglio comunale... mi sa che qui c'è scritto addirittura di trasmetterla al predetti organi del Comune di Tricase. Questa è entrata il 23 marzo 2016. Proprio per evitare poi che ne veniamo a conoscenza ex abrupto, e magari non sappiamo neppure di che cosa stiamo parlando. Quindi la invito sia in questa circostanza, sia nell'altra, che adesso le rappresento, ma soprattutto in questa, perché è in questa che vedo che è indirizzato a lei, che ce ne dia copia, in particolar modo preliminarmente alle sedute delle assise consiliari.

Che cosa sono? Una è una deliberazione della sezione regionale di Controllo per la Puglia, che dice: "Accerta la parziale adeguatezza del sistema dei controlli interni". Quindi, non sarebbero stati effettuati in maniera consona sia il controllo sugli equilibri finanziari e sia il controllo di gestione, alla luce anche dello stesso Regolamento dei controlli che abbiamo adottato. E quindi conclude richiamando, diciamo, il Comune di Tricase, nella persona di Sindaco, Segretario, Presidente del Consiglio, considerata la presenza delle criticità sopra individuate, a rivedere il sistema dei controlli interni perché qualificati, nella lunga premessa, inadeguati. Mi fa piacere, invece, che alla seconda parte ci abbiamo provveduto. La seconda parte è: "Accerta inoltre la vetustà del regolamento di Contabilità dell'Ente". Quindi è una prescrizione al quale proprio in questa assise, non volendo, abbiamo posto rimedio. Però rimane la pregiudizievole dei controlli interni, sia quelli di regolarità amministrativa e contabile, non so se li ricordate, e sia su gestione equilibri finanziari, che sarebbero stati effettuati nel 2014 in maniera inadeguata.

Le altre, invece, attengono al rendiconto 2012 e 2013, e una nota, invece, dove si invita sempre gli organi predetti a esaminare le criticità emerse dall'esame della relazione rendiconto 2012 e 2013. E fa diverse prescrizioni sia in tema di recupero dell'evasione tributaria, della gestione dei residui, della debiti fuori bilancio, dei flussi di cassa, anticipazioni di tesoreria, servizi conto terzi, debiti fuori bilancio ancora da riconoscere, rapporto sulla tempestività dei pagamenti, spesa del personale, perché a detta di ciò che scrive la Corte, non sarebbero stati rispettati i limiti di spesa, etc. etc....

PRESIDENTE – Consigliere, si può attenere...

CONSIGLIERE DELL'ABATE – Tutto questo che sto dicendo... no, Presidente, perché io ne sono venuto a conoscenza, ripeto, per caso e mi sono un po' allarmato. Quindi, quando si verificano queste circostanze, che hanno una... non voglio dire gravità, ma sicuramente comportano un interessamento anche della figura del consigliere, non solo ne siamo resi edotti, ma che si attivi per risolvere, per non vedersi poi destinatari di queste delibere. Una addirittura è una delibera della sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti. Cioè, già ne abbiamo diverse di questi vicissitudini, evitiamo di farne altre da qui alla fine di questo mandato. Però soprattutto capire di che cosa si tratta, magari lo porterai, Presidente della commissione bilancio, all'attenzione di una prossima commissione, perché ho letto velocemente perché l'ho ricevuto solo venerdì scorso questo, ho estratto copia solo venerdì scorso, ma le criticità che sono emerse sui rendiconti 2012 e 2013 sono circostanziate e sono anche di una certa gravità. Mentre quella relativa alla gestione dei controlli, credo che sia competenza esclusiva del responsabile, in questo caso del Segretario generale, ma che ci sia poco coinvolgimento dell'organo consiliare. Mentre la prima, che è una nota ex Art. 148 del Tuel, dovrebbe, secondo quanto mi risulta, essere portata all'attenzione proprio di una presa d'atto da parte dell'assise consiliare. Invece le altre credo che siano stati appunti rivolti al Segretario generale, e quindi è un questione di ufficio per quanto riguarda lo svolgimento dei controlli interni, cioè le modalità con cui... Mi sono dilungato su questo, Presidente, perché, ripeto, riveste una certa importanza e soprattutto ci sentiamo coinvolti poi per il nostro ruolo consiliare in molti casi, soprattutto quando non abbiamo il dato informativo. Chiudo la parentesi. Il mio voto sarà chiaramente favorevole, mi fa piacere che su questo abbiamo raggiunto il coinvolgimento, la condivisione anche dei consiglieri che hanno partecipato a questa assise, che però non hanno preso parte, in quanto semplici consiglieri e non capigruppo, alla commissione regolamenti. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere. Ci sono altre dichiarazioni di voto?

Passiamo alla votazione. Chi è favorevole?

VOTAZIONE UNANIMITÀ DEI PRESENTI

PRESIDENTE – Per l'immediata esecutività, chi è favorevole?

CONSIGLIERE DELL'ABATE – (Fuori microfono)

CONSIGLIERE ZOCCO C. – La domanda che pongo è questa: nel momento in cui è stata avvertita l'esigenza improcrastinabile, addirittura che era stata anche sollecitata senza che noi lo sapessimo dalla delibera della Corte dei conti e lo si fa all'unanimità, c'è una sorta di ratio politica in tutto questo o no? Cioè, la immediata esecutività non emana direttamente dalla volontà che è unanime? A questo punto, quelle sarebbe l'ostacolo? Se ci fosse stata una opposizione a tutto questo, ci poteva anche essere una sorta di ricorso a. Penso. Chi può opporsi in questo momento...

SEGRETARIO – Sostanzialmente il Regolamento di contabilità disciplina le competenze che sono sia dei consiglieri comunali, sia dei funzionari e sia degli organi a esso collegati, ai revisori. Quindi, nel caso specifico, se il Consiglio comunale dovesse dare immediata eseguibilità, non è che toglie o limita i diritti, soprattutto dei consiglieri, perché gli altri organi dovrebbero sottostare a quanto avete voi disciplinato. Cioè, che cosa avviene? Avviene che se non è in funzione il Regolamento, noi dovremmo attenerci ai termini previsti dal Testo Unico. Quindi, non caso specifico del prossimo adempimento, che è il conto consuntivo, hai venti giorni canonici previsti e tempi non definiti per il parere dei revisori dei conti, perché questi sono i due aspetti.

Ora, in assenza del Regolamento che andava a prevedere quel meccanismo anche opportuno di sospendere per una sola volta in caso di chiarimenti e riprendere subito dopo che sono pervenuti i documenti, in questo caso, poiché si fa riferimento al testo unico, come ci regoliamo? Cioè, ci si trova un po' in una condizione non di difficoltà, ma non definita, e qualcuno potrebbe andare poi ad eccepire chissà che cosa. Cose che sono già successe nelle volte precedenti.

PRESIDENTE – Grazie, segretario. Consigliere Zocco?

CONSIGLIERE ZOCCO C. – La mia domanda, che era una sorta di evidenziazione della perplessità che mi è stata confermata, però puntava anche a trovare una soluzione. Cioè non è che punta a dire: "Il problema è questo", il problema lo abbiamo già intuito, ma trovare una soluzione.

Allora la domanda che vi pongo d'accapo è: se questo è stato condiviso all'unanimità e ci sono state modalità scritte lì, che sono state l'equilibrio tra... non dare immediatamente esecutività, significa che saremmo in una terra di nessuno in questo momento, in cui la normativa del Tuel ci porta a essere in balia di alcune incertezze, che sono state evidenziate e che abbiamo già potuto evidenziare. Domanda: perché abbiamo fatto tutto questo anche con una certa celerità per poter arrivare a avere l'organo nel pieno della sua funzione? Perché lo abbiamo fatto, se non c'è questo tipo di volontà? Che tra l'altro è unanime. Ci fosse stato un distinguo, qualche cosa che poteva generare anche possibili vulnus a qualcuno, non ce n'è. E allora?

SEGRETARIO – Il segnale che il Consiglio comunale deve dare è proprio quello, cioè di rendere immediatamente eseguibile e sottolineare il fatto che le procedure che si andranno a adottare da qui ai prossimi giorni sono condivise e non vi sono rilievi da parte di nessuno. Perché poi il Regolamento va a tutela delle prerogative dei consiglieri. Se lo dichiaro immediatamente eseguibile per ragioni di urgenza, legati a situazioni contingenti, come la procedura per l'approvazione del conto consuntivo, mi sembra che il Consiglio prende una decisione che è opportuna, però...

PRESIDENTE – Io vorrei porre una domanda, non ho capito una cosa: ma sui Regolamenti la Legge prevede l'istituto dell'immediata esecutività? Perché è vero che il Consiglio è sovrano, però se lo prevede...

SEGRETARIO – I Regolamenti normalmente interessano soggetti terzi, cioè contribuenti e altri soggetti che sono interessati ad alcune procedure. Nel caso specifico, è un regolamento che disciplina l'attività degli organi interni e dei consiglieri. Ecco perché in questo caso si potrebbe valutare l'opportunità di accelerare l'esecutività del Regolamento. Negli altri casi no, perché ci sono soggetti terzi che possono opporre. Non lo so, un contribuente dice: "Non sono d'accordo su questo percorso, su questa procedura".

In questo caso i soggetti interessati sono interni, quindi revisori, consiglieri e uffici. Però, ripeto, in mancanza del Regolamento, vale il Testo Unico, non è che siano sprovvisti di una disciplina che possa regolamentare poi gli adempimenti futuri.

PRESIDENTE – Grazie, Segretario. Prego, consigliere Dell'Abate.

CONSIGLIERE DELL'ABATE – Il mio intervento sempre ad adiuvandum, perché non vorrei mai che qualcuno pensasse che dopo tutto questo lavoro vogliamo procrastinare sine die il Regolamento di contabilità. Quindi farò un intervento ad adiuvandum per uscircene da questa empassa, partendo da un presupposto della domanda specifica, che poi è stata ripetuta in maniera opportuna anche dal Presidente al Segretario: i Regolamenti... quindi, quando si parla di Regolamenti, è la regolamentazione, il potere regolamentare, nella piena autonomia del Comune, di darsi, nei limiti della Legge, dei paletti e della facoltà, di darsi una disposizione del proprio operato, in qualunque campo esso sia. Allora, se i regolamenti, e la risposta è stata secca, seguono un percorso per la adozione e per la messa in vigore differenti dalle delibere solite, è chiaro che è un principio sancito da una norma dello stato, alla quale noi non possiamo assolutamente incidere. A meno che non ci prendiamo la responsabilità di andare e votare qualcosa che non possiamo fare. Primo punto.

Il secondo punto, invece: dissento da quello che ha detto adesso il Segretario, ma proprio per discuterne, non perché io voglia dissentire, cioè voglio dire, per non andare a dire corbellerie tutti quanti, insomma. Il Regolamento di contabilità e come incide nei confronti dei terzi! Incide in maniera esponenziale, più di un Regolamento edilizio. Perché noi adesso ci stiamo preoccupando tutti, noi e voi, ci stiamo preoccupando dei termini del rendiconto, del bilancio di previsione. Ma andate a vedervi tutti i termini che ci sono in tema di pagamenti, in tema di riscossione di tributi, in tema di fornitori.

Io mi sono dilungato tantissimo, ma potevo stare tre ore a parlare di regolamento di contabilità. Io sono andato a toccare quello che a voi consiglieri, per dare una mano a voi, cioè la commissione oggi da me rappresentata era per mettere a vostra disposizione dei chiarimenti, cioè che anche per me, per il vice Presidente, che c'ha più esperienza di me, è difficile andare a lavorare con questo strumento contabile subito. Cioè, io mi sono soffermato su quello che interessa a voi. Poi, insomma, 156 articoli contro i 98 del vecchio regolamento, 83, che vanno a regolare i rapporti con i terzi, quindi in termini di pagamenti, riscossioni, anticipazioni di cassa. Attenzione.

Allora, andiamo sul pratico. Oggi l'emergenza... intanto sul discorso della segnalazione, almeno limitatamente a questo aspetto è superato perché, una volta che noi diamo la delibera, abbiamo 60 giorni di tempo, ma non è la vigenza, l'importante è che l'abbiamo adottato, quindi quella tua preoccupazione non esiste, consigliere Carmine Zocco. Invece la necessità di questo proseguo dei lavori in tema... si tratta: il primo passo, rendiconto, secondo passo, bilancio previsionale. Ora, per quanto riguarda il rendiconto, non abbiamo assolutamente modificato nulla, anzi abbiamo ulteriormente corroborato. Perché se andate a vedere il regolamento vecchio e il Tuel, dice le stesse e identiche cose. Quindi i venti giorni che ci vogliono per i revisori, previsto dalla Legge, e i venti giorni che ci vogliono per i consiglieri.

La problematica sollevata da voi, dalla maggioranza, è stata: quello che succede nel momento in cui, perché non è previsto neppure dal Tuel, il collegio dei revisori vada a richiedere della documentazione o degli atti o chieda dei chiarimenti, se vada o meno a sospendere il termine dei venti giorni. Era questa la

preoccupazione e era questa la circostanza che si voleva oggi, con questo regolamento, sancire, formalizzare. Ma ciò non significa che noi oggi, almeno per il rendiconto, non abbiamo il modo per andarlo a approvare. Abbiamo approvato quello dello scorso anno, di due anni fa, di tre anni fa, di quattro anni fa, si va a approvare anche questo.

Quello che invece bisogna un attimino, anche perché non a caso c'è anche la mutazione del collegio dei revisori nei suoi componenti, è chiaro che potreste quanto meno presentare, noi tutti, visto che il deliberato è all'unanimità, presentare il nuovo strumento ai revisori e dire: "Così ci siamo regolamentati. Anche se tu, revisore, non c'hai questo termine che si sospende una sola volta, cerca di adeguarti", cioè un momento di condivisione, diciamo così, con il collegio dei revisori. Non trovo, invece, sul discorso del bilancio di previsione, perché lì, Segretario, il Tuel rimanda al Regolamento di contabilità, il Regolamento di contabilità dice quindici giorni, o dieci giorni, ora non mi ricordo quanto dice, quindi non è che l'amministrazione non abbia modo di portare a termine sia il rendiconto... Il rendiconto sicuramente sì, perché non cambia nulla, se non questo aspetto diciamo interrelazionale con i revisori. Perché, viva Dio, se uno chiede un documento, lo si dà. Non è che stiamo una settimana per non dare un documento. Il discorso del bilancio di previsione... penso che finché andiamo a approvare in bilancio di previsione, è entrato in vigore già il Regolamento nuovo. Quindi forse ci stiamo fasciando la testa più del dovuto.

Rimane un dato insormontabile, secondo il mio punto di vista, ma non perché io non voglia assumermi la responsabilità di votare una cosa che non si può votare, ma non ne vedo la necessità di andare a esporre la mia persona a fare un voto che non è proprio possibile, in radice è sbagliato. Diversamente, se vi regolate diversamente, noi ci asteniamo. Capisco la bontà con cui state andando a farlo, però reputo che non ve ne sia la necessità. Sicuramente non ve n'è il rendiconto. E ammesso e non concesso che non si arrivi alla vigenza del nuovo Regolamento, non c'è neppure per il bilancio di previsione. Ci sarebbe semplicemente maggioranza e minoranza, Presidente del commissione bilancio, Sindaco, segretario... di esporre al collegio dei revisori, alla nuova compagine dell'organo di garanzia: "Noi all'unanimità abbiamo approvato questo regolamento", che non è ancora in vigore, almeno limitatamente a quello che è la nostra volontà che abbiamo espresso in materia di autonomia regolamentare, di dire: "Se ci dovete chiedere, chiedeteci tutto quello che volete, però una sola volta, una sola sospensione" con un termine che va a decorrere da quando, chiaramente, gli uffici (e responsabilizziamo anche gli uffici) diano questa documentazione.

Quindi, la preoccupazione è un po'... Andare a fare un voto contra legem, secondo me non è...

PRESIDENTE – Grazie, consigliere Dell'Abate.

Verbale redatto da:



Scripta Manent

Scripta Manent s.n.c. di Carratta A. & Maffei A. – GALATINA
Tel. e Fax 0833/599533 - Cell. 339/6102962 (Antonella) – 338/7440676 (Alessandra)